

Brevi note al  
2° CONVEGNO NAZIONALE AIF-SCUOLA<sup>1</sup>

**PROTAGONISTI DEL PRESENTE, RESPONSABILI DEL FUTURO:  
“L'apprendimento degli adulti nella scuola delle autonomie e  
dell'innovazione: ipotesi, riflessioni e proposte”**

Il convegno, tenutosi a Roma presso il **Liceo Tasso** il 14 febbraio scorso, ha avuto certamente il merito di portare ad una riflessione sulla *formazione dei formatori*, tema di cui si parla poco, e soprattutto le iniziative che si intraprendono non fanno parte di un sistema organico, dando luogo a uno spreco di risorse ed energie.

I lavori del convegno sono stati organizzati con una seduta plenaria al mattino e tre laboratori tematici nel pomeriggio. Ci limiteremo a riferire di interventi e spunti della seduta plenaria, consapevoli della complessità della materia, ma con la convinzione che l'attenzione su questi temi va *coltivata* e *alimentata* in ogni occasione.

Ad esempio **Carlo Flamment** per il **Formez** è intervenuto sull'ipotesi di un sistema di soggetti pubblici e privati che si dovrebbero integrare, in quanto è necessario dare FORMA a nuove idee, mettere al centro di ogni processo di formazione la persona. Affermando in tal modo che la formazione è un investimento che ha in sé uno straordinario ritorno: quello di farci spendere meno *domani*. Ha ribadito che una programmazione credibile chiede dei tempi di almeno 5 – 10 anni, cioè una formazione intesa come leva strategica, di occupazione e soprattutto di occupabilità. Infine ha ricordato che le aziende dovrebbero investire l'1% dei ricavi in formazione, ma che questo dispositivo non viene quasi mai applicato e che nessuno vigila perché ciò avvenga.

**Anna D'Arcangelo** per l'**Isfol** ha relazionato sullo stretto collegamento tra ISTRUZIONE – FORMAZIONE – APPRENDIMENTO PERMANENTE, constatando che siamo ancora assai lontani dal raggiungimento degli obiettivi di Lisbona per il 2010.

---

<sup>1</sup>Il gruppo di lavoro AIF Scuola nasce nel 2006 con l'obiettivo generale di progettare e realizzare specifiche attività per gli associati provenienti dal mondo della scuola, e cioè per coloro che si occupano a vario titolo di formazione degli adulti nell'ambito scolastico (formatori dei docenti, dirigenti scolastici, valutatori, responsabili centri EDA, ecc...) proponendo uno specifico spazio di approfondimento e di crescita personale e professionale all'interno dell'Associazione AIF.

Infatti a fronte di una quasi totalità di *conseguimenti* di terza media, permane un alto tasso di dispersione nel biennio superiore e un basso tasso di raggiungimento del diploma di maturità nella fascia 20/25 anni: 950mila giovani a oggi ne sono ancora privi. La relatrice ha sottolineato come l'odierna società imponga una continua evoluzione delle competenze di base e soprattutto di quelle tecnico-scientifiche, lamentando la scarsa integrazione tra sistemi SCUOLA – FORMAZIONE PROFESSIONALE e la necessità di attivare reti territoriali.

Da ultimo ha evidenziato quanto ***l'apprendimento permanente*** riguardi adulti già acculturati, alimentando un circolo vizioso e la non *emersione* di bisogni formativi nelle fasce più deboli. Altro punto critico da mettere in risalto è la questione dell'***orientamento***, sia per la poca informazione, sia per la scarsa certificazione di competenze nel formale e soprattutto nel non formale. **Inoltre non è ancora chiaro il percorso per la certificazione delle competenze di *cittadinanza attiva*.**

Per **Antonella Marascia**, responsabile del settore nazionale **AIFScuola**, acqua – pane – scuola sono indicatori parametro del livello di “benessere” di un paese, la scuola deve essere radicata e punto di riferimento nel sistema locale. La scuola di oggi *costruisce* e condiziona i prossimi 20 anni. È necessario supportare i problemi del presente, l'emergenza continua, in una proiezione nel futuro. Va sviluppata la questione dell'apprendimento degli adulti nel XXI secolo in un'ottica europea.

Vogliamo chiudere queste brevi note sintetizzando il contributo offerto da **Stefano Poggi**, presidente della **Società Filosofica Italiana**, che ha voluto sottolineare quanto l'insegnamento della filosofia, che pure occupa una parte importante nella scuola secondaria, non sempre viene *usato* adeguatamente, si tende a dimenticare lo stretto rapporto che dovrebbe sussistere tra cultura filosofica e pensiero scientifico. Si tende erroneamente ad affermare che chi insegna la storia della filosofia tenda a svilire la complessità del pensiero filosofico. Lo studio della filosofia, infatti non si può disgiungere dalla ricerca della verità.

Ci piace concludere in questo modo:

***“Non puoi insegnare qualcosa ad un uomo, puoi solo aiutarlo a scoprirla dentro di sé”. Galileo Galilei***

*Roma 24 febbraio 2008*